

THE PLANETARY SYSTEM

Idee, Formule e Forme per una nuova Cultura/Civiltà

Proposta per una Carta dei Doveri dell'Uomo

Equinozio settembre 2014

Aggiornato solstizio giugno 2022

info@theplanetarysystem.org

Sommario

Antefatti storici.....	2
Alcuni aspetti demografico-ambientali.....	5
a) Crescita demografica.....	4
b) Earth overshoot day.....	6
c) Concentrazione di co ²	7
d) Ulteriori considerazioni ambientali.....	7
È necessario pensare ai Doveri	9
Correlazione con altre Carte.....	11
Struttura della Carta dei Doveri.....	12
1) Doveri dell'Uomo verso se stesso	13
2) Doveri dell'Uomo verso il Regno Umano	15
3) Doveri dell'Uomo verso il Pianeta	16
4) Doveri dell'Uomo verso il Tutto	19
Per concludere... e per aprire... ..	20



Antefatti storici

Il 10 dicembre 1948 è stata pubblicata a Parigi, sotto l'egida dell'ONU, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, vedi <http://www.ohchr.org/en/udhr/pages/language.aspx?langid=itn>.

Ciò è avvenuto a seguito della riflessione di molti paesi membri sulle cause delle atrocità commesse nel corso della seconda guerra mondiale e, di conseguenza, sulla necessità di individuare Principi, o Formule etiche, che potessero svolgere una funzione deterrente nei confronti della possibilità di reiterazione di tali fatti.

Fatti che si sono comunque ampiamente ripetuti nei decenni successivi, anche se ciò è avvenuto in modo meno traumatico e complessivo, a "macchie" geografiche, per altro presenti su tutta la superficie terrestre. Citiamo al riguardo solo alcuni di essi, spesso molto diversi tra loro per importanza ed impatto, senza alcuna pretesa di analisi storiografica, e senza alcun giudizio politico in merito.

- La decolonizzazione del secondo dopoguerra iniziò con l'indipendenza dell'India nel 1947 e si concluse nel 1997, con la restituzione di Hong Kong alla Cina. Il processo complessivo può essere suddiviso in tre fasi, la prima durante gli anni Quaranta e vide la decolonizzazione di gran parte del Sud-Est asiatico; la seconda fase è identificabile negli anni Cinquanta, quando l'indipendenza fu conquistata dagli stati dell'Africa settentrionale; la terza e ultima fase ebbe inizio negli anni Sessanta quando la decolonizzazione si verificò con rapidità, intensità e spesso con violenza, nell'Africa subsahariana.
- 1948÷1993: istituzionalizzazione dell'apartheid in Sudafrica.
- 1949÷1976: rivoluzione comunista cinese; nascita ed affermazione del Maoismo. La cosiddetta "rivoluzione culturale", tra repressione, lavori forzati, carestie, ha provocato milioni di morti nell'immenso paese, non mancando, per altro, di esercitare un certo fascino negli ambienti progressisti europei.
- 1950÷1953: guerra in Corea tra blocco comunista e forze occidentali su mandato ONU.
- 1950÷1959: la Repubblica Popolare Cinese inizia e conclude l'annessione forzata e cruenta del Tibet.
- 1956, novembre: i carri armati sovietici invadono l'Ungheria.
- 1959: rivoluzione a Cuba, seguita dalla "crisi dei missili" del 1961. Solo dopo 50 anni, con l'ascesa al potere di Raul Castro in luogo di Fidel, il regime sembra allentare alquanto la repressione nei confronti dei movimenti di opposizione.
- 1960÷1975: guerra in Vietnam tra le forze filo-comuniste del nord e quelle filo-americane del sud del paese.
- 1961, agosto: costruzione del muro di Berlino; esso cadrà, in modo incruento, il 9 novembre 1989 sancendo, di lì a poco, l'irreversibile implosione dell'impero Sovietico, che ebbe inizio con la rivoluzione di ottobre del 1917.
- 1967: guerra dei sei giorni tra Israele ed Egitto.
- 1967÷1974: dittatura "dei colonnelli" in Grecia.
- 1968, agosto: i carri armati sovietici invadono la Cecoslovacchia;
- 1972: in Irlanda del nord, con "la domenica di sangue", iniziano gli scontri, che si protrarranno per anni, tra nazionalisti cattolici e unionisti britannici.
- 1973: guerra del Kippur, e crisi energetica mondiale, con abnormi rialzi in tutto il mondo del prezzo del petrolio.
- 1973÷1989: in Cile cade il governo Allende ed inizia una feroce dittatura militare che durerà sedici anni.

- 1974: un colpo di Stato militare incruento fa cadere la dittatura fascista portoghese iniziata con la revisione costituzionale del 1933. Viene ripristinata la democrazia e concessa l'indipendenza ai territori d'oltremare.
- 1975: dopo trentasei anni di dittatura muore in Spagna il generale Francisco Franco.
- 1978÷1984: dittatura militare in Argentina che, tra le altre cose, pose il germe della spaventosa crisi economica che afflisse la nazione nel periodo 1999÷2002.
- 1979: caduta dello Scià di Persia ed inizio del regime komeinista in Iran.
- 1979÷1989: invasione sovietica in Afghanistan.
- 1982: inizia in Libano una guerra civile che si protrarrà per diversi anni.
- 1982: prove di guerra, tra Argentina e Gran Bretagna, per il controllo delle isole Falkland o Malvinas, compresa una battaglia navale con affondamento di un incrociatore della Marina militare per ognuna delle due parti.
- 1991÷1995: guerra civile nella ex Jugoslavia; tra distruzioni e stupri etnici, ed anche a seguito di un intervento NATO, si rendono indipendenti Slovenia, Croazia, Bosnia, Serbia, Macedonia; successivamente, nel 2008, anche il Kosovo.
- 2001, 11 settembre: attacco alle Torri Gemelle di New York.
- 2001: a seguito dell'attacco dell'11 settembre iniziano in Afghanistan operazioni militari contro Al Qaeda, ancora in corso nel 2013.
- 2003: invasione dell'Iraq da parte degli Stati Uniti.
- 2008, settembre; inizia con la bolla dei mutui subprime la crisi finanziaria negli Stati Uniti, la quale si trasforma ben presto in crisi finanziaria mondiale e, poco dopo, in una crisi economica, ancor più generalizzata, che vede proseguire, nella primavera 2013, un peggioramento della cosiddetta "economia reale" di tutti i paesi del mondo occidentalizzato.
- 2009: guerra di Gaza tra Israele e Hamas in Palestina.
- 2010: inizia, a partire dalla Tunisia, un sommovimento socio-politico trasversale che sta tuttora influenzando buona parte dei paesi arabi del Mediterraneo, con profonde ripercussioni su Egitto, Libia, Siria e Paesi ad essi correlati per interessi politico-economici.

L'elenco sopra scritto appare come una fotografia istantanea che ritrae congelati in un unico istante eventi dinamici in continua evoluzione. Si osserva infatti come, già a pochi anni di distanza da quel momento, i conflitti siano globalmente aumentati, altre aree geografiche di crisi si siano aggiunte con rischi ancora più gravi e coinvolgimenti ancora più ampi. Ultimo esempio il conflitto Russia/Ucraina (2022) che destabilizza gli equilibri mondiali. Nuovi fattori producono tensioni nel mondo: interi paesi che vivono di droga gestita da organizzazioni mafiose; minerali divenuti preziose materie prime a seguito di nuove tecnologie, depredati da paesi evoluti che colonizzano con nuove forme paesi poveri; forme di invasioni striscianti che mascherano espansioni economiche e territoriali sotto le sembianze di accordi commerciali, ecc.

A controbilanciare questi aspetti negativi si registra però una maggiore sensibilità globale, soprattutto nei confronti di problemi ambientali ed ecologici. Una diffusa presa di coscienza di tali problematiche si registra nella fascia di base della popolazione, quella dei giovani, costringendo, in molti casi, i propri governanti ad adottare disposizioni e misure lodevoli. Sempre relativamente ai temi ambientali è indicativo il miglioramento registrato negli incontri COP (Conferenza delle Parti) organizzati dalle Nazioni Unite nei quali il cambiamento climatico è passato da problema marginale a priorità globale.



Alcuni aspetti demografico-ambientali

Pochi dati di carattere demografico-ambientale possono aiutarci a comprendere come sia cambiata la situazione umana sul pianeta nell'ultimo centinaio di anni e quali possano essere le prospettive dell'umanità nell'immediato futuro. Alcuni pronunciamenti sul futuro remoto prospettano scenari catastrofici.

I dati che seguono risultano utili soprattutto a evidenziare come sia urgente prendere coscienza, da parte dell'umanità tutta, che l'abnorme crescita demografica unita all'attuale stile di vita (sconsiderato consumo di risorse della Terra, quasi fossero infinite) sia assolutamente e drammaticamente insostenibile.

A tale scopo vengono presi in esame, fra i tanti, i tre aspetti ritenuti più indicativi:

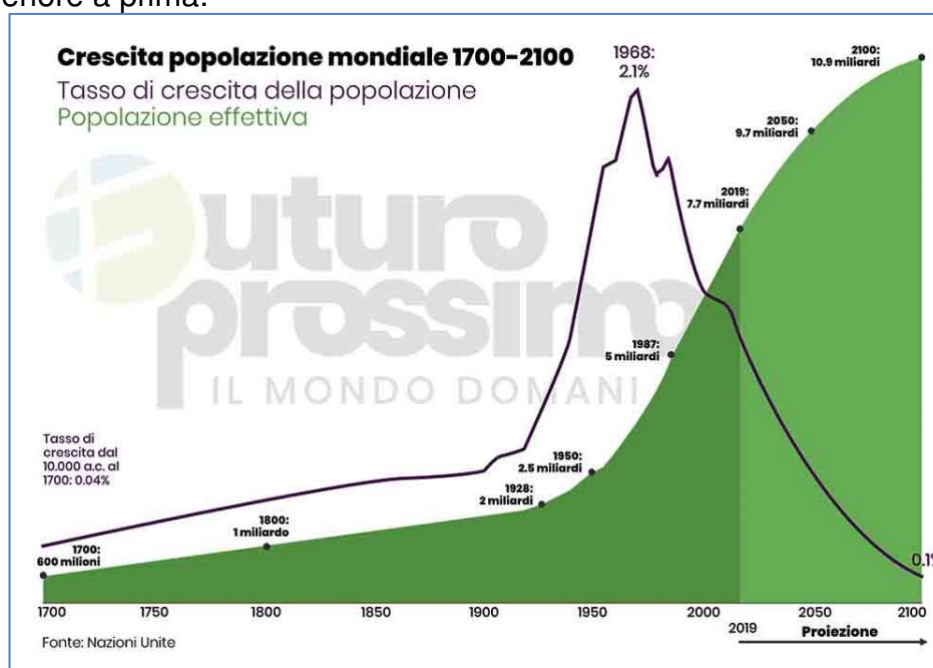
a) Crescita demografica (andamento esponenziale a partire dagli anni 50 del 1900)

b) Earth Overshoot day (giorno del sovra-sfruttamento della Terra; indica la data in cui l'umanità ha consumato le risorse naturali che la Terra può rigenerare in quell'anno)

c) Concentrazione di CO² nell'atmosfera (indice della quantità di anidride carbonica il cui effetto serra causa il surriscaldamento del pianeta con conseguente cambiamento climatico globale)

a) - CRESCITA DEMOGRAFICA

Lo sviluppo demografico ha conosciuto due momenti storici in cui la velocità di crescita risulta aumentata: alla fine del periodo neolitico (circa 3000 a. C.) e dopo la Seconda guerra mondiale. Nel periodo 1950-60, grazie alla seconda rivoluzione agricola, alla rivoluzione industriale e allo sviluppo della medicina, la popolazione umana ha iniziato a moltiplicarsi esponenzialmente. Il tasso di crescita (= velocità con cui aumenta la popolazione) è salito al valore massimo 2,1% (nel 1968) i cui effetti sono tutt'ora visibili: da 2,5 miliardi del 1950 a 7,7 miliardi nel 2019. Da quel momento il tasso ha iniziato a diminuire e continua a ridursi, ma questo significa solo che l'umanità continua a crescere a velocità inferiore a prima.



Da: Divisione per la popolazione del Dipartimento per gli affari economici e sociali (NAZIONI UNITE)

Nella storia del nostro pianeta non si è mai verificata una tale concentrazione di popolazione, con una prospettiva di circa 10 miliardi nel 2100. A causa del ridotto tasso di crescita si stima che la popolazione, dopo il 2100, non cresca più, e si assesti su questa cifra. Ma le problematiche conseguenti a tale sovra-popolamento sono tali che molti studiosi ritengono probabili eventi drammatici ben prima di raggiungere tale scenario.

A riepilogo dei dati sovra illustrati si riporta una tabellina riassuntiva:

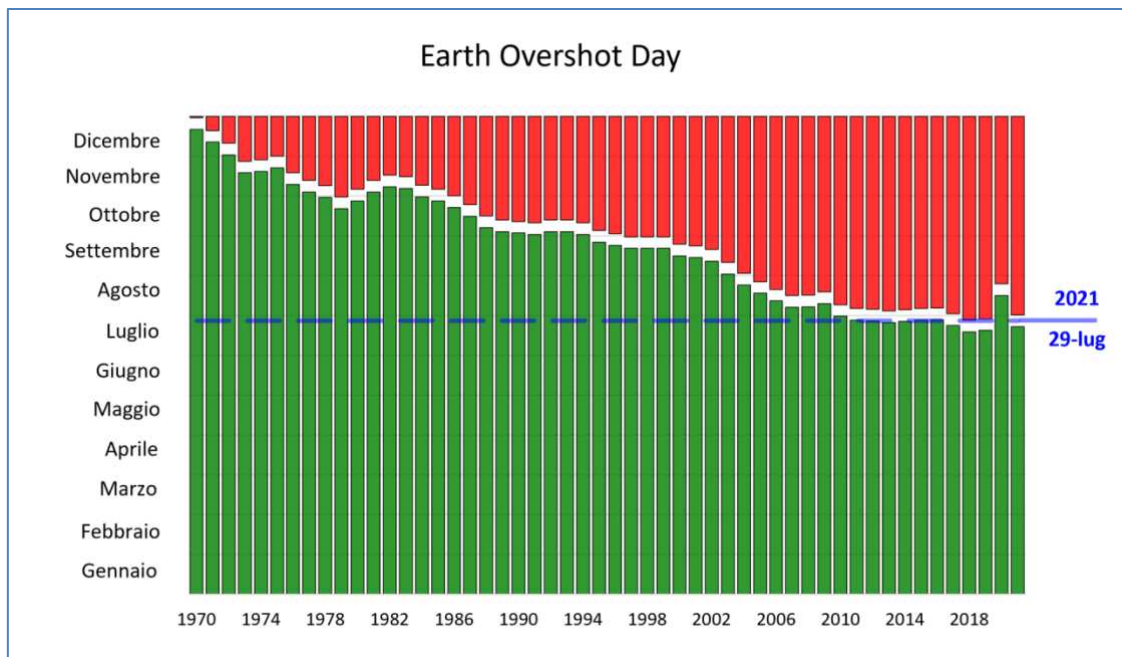
POPOLAZIONE		
ANNI TRASCORSI	ANNO	MILIARDI
-	1800	1
127	1927	2
33	1960	3
14	1974	4
13	1987	5
12	1999	6
12	2011	7
14	2025*	8
18	2043*	9
40	2083*	10
* stima del 31 ottobre 2011		

Si nota che a cavallo del terzo millennio bastano 12 anni per aumentare la popolazione di 1 miliardo, mentre successivamente vengono impiegati tempi sempre più lunghi. Da ricordare che i valori sono ricavati da stime medie le quali, a seconda degli studiosi e dei criteri di calcolo adottati, producono valori anche molto differenti.

b) - EARTH OVERSHOOT DAY

L'organizzazione internazionale GLOBAL FOOTPRINT NETWORK, in collaborazione con il think tank britannico News Economics Foundation, ha sviluppato un calcolatore per valutare l'impronta ecologica di ogni nazione sulla base dei dati forniti dalle Nazioni Unite. L'impronta ecologica è un indicatore che misura la quantità di superficie naturale necessaria per rigenerare le risorse consumate e riassorbire i rifiuti nell'anno. La prima campagna globale Earth Overshoot Day è stata lanciata nell'anno 2006. L'Earth Overshoot Day, giorno del sovra-sfruttamento terrestre, indica, a livello illustrativo, il giorno nel quale l'umanità consuma interamente le risorse prodotte dal pianeta nell'intero anno. A partire da tale data si iniziano a consumare risorse che la Terra non riesce a compensare entro i 12 mesi.

Una visione globale di questo indicatore è fornita dal seguente grafico:



In **VERDE**: giorni dell'anno in cui la biocapacità terrestre riesce a provvedere ai consumi umani
 In **ROSSO**: giorni in cui l'umanità consuma risorse generate dal pianeta solo nell'anno successivo.

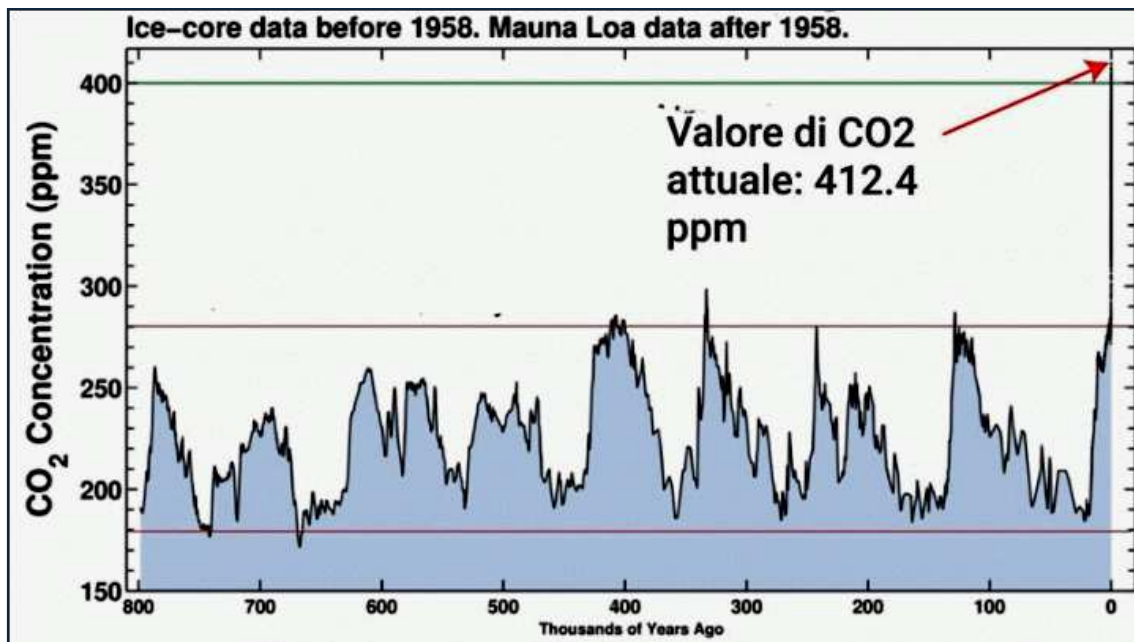
Il miglioramento registrato nell'anno 2020 è dovuto al rallentamento dell'economia provocato dal COVID 19. A conferma che un comportamento diverso nello stile di vita è premiante. Il Global Footprint Network pubblica regolarmente proposte per migliorare la gestione delle risorse tramite indicatori aggiornati e modulabili, idee operative per il consumo e la disponibilità delle risorse, nonché strumenti per informare e prendere decisioni informate. Ciononostante, i consumi mondiali stentano a moderarsi: a tutt'oggi la popolazione mondiale consuma risorse naturali equivalenti di 1,75 pianeti; nel 2021 il giorno di sovra-sfruttamento mondiale è stato il 29 luglio!

Da un'analisi dettagliata per singolo paese o area geografica si nota come lo stile di vita dei paesi "occidentali", industrializzati, con alto indice dei consumi, sia insostenibile; al contrario, risultano "virtuosi" i paesi che vengono giudicati arretrati. L'India non è presente in tali tabelle in quanto consuma all'anno meno risorse di quelle prodotte dalla regione.

c) - CONCENTRAZIONE DI CO²

L'anidride carbonica è un "gas serra" come il metano: risulta trasparente nei confronti della radiazione solare in entrata (raggi ultravioletti), ma diventa schermante nei confronti della radiazione terrestre in uscita (raggi infrarossi). Questo fenomeno fisico produce un surriscaldamento del pianeta con le conseguenze di un cambiamento climatico ormai diffuso e riconosciuto.

Grazie all'analisi delle carote di ghiaccio dell'Antartide è possibile conoscere l'andamento delle concentrazioni atmosferiche del lontano passato. Dal diagramma sottostante si rileva come ci siano sempre state variazioni cicliche nell'atmosfera terrestre.



Osservando queste variazioni periodiche verificatesi dalla preistoria ad oggi balza all'occhio come la concentrazione sia attualmente arrivata ad un livello mai raggiunto in precedenza: 412 ppm di CO² contro la media di 230 circa, con punte che non hanno mai superato le 280 – 290 ppm. La concentrazione attuale di CO² non si è mai verificata in 2 milioni di anni. L'unico fatto che distingue il ciclo attuale da tutti i cicli precedenti è la presenza dell'uomo. La rivoluzione industriale ha iniziato l'era dei combustibili fossili il cui utilizzo si è moltiplicato esponenzialmente con lo sviluppo demografico; il risultato è che in pochi decenni sono stati emessi nell'atmosfera, in tutte le regioni del globo, gas di combustione dei carburanti fossili che hanno impiegato milioni di anni a formarsi. La conseguenza immediata è un pericoloso aumento di temperatura del globo causato dalle attività antropiche sconsiderate.

d)- ULTERIORI CONSIDERAZIONI AMBIENTALI

Nel quarantennio 1950÷1990 alcuni stati sovrani effettuarono centinaia di test nucleari, in superficie e sotterranei, per sperimentare nuovi armamenti nucleari, vedi http://it.wikipedia.org/wiki/Test_nucleare. Tali test furono giustificati, dagli stessi attori, con l'espansione di quel fenomeno che fu chiamato "guerra fredda", iniziato subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale, che ha avuto un apice con la costruzione del muro di Berlino, agosto 1961, che si è formalmente concluso con la caduta del muro stesso il 9 novembre 1989, eventi già precedentemente ricordati.

Tracce significative di radioattività si trovano oggi in ogni parte del globo, in Artico come in Antartide, così come si trovano in ogni luogo tracce di tante altre attività sconsiderate dell'uomo, attività che sino a pochi decenni orsono erano considerate del tutto legittime.

Ricordiamo che alla data del gennaio 2022 sono operative sul globo 438 centrali nucleari le cui scorie pongono un problema enorme per noi e per generazioni a venire; problema per il quale non si intravedono soluzioni definitive. Alla medesima data sono in costruzione e/o in progetto altri 144 impianti, e questo nonostante i disastri/incidenti di Chernobyl e Fukushima ne abbiano ridotto il numero, cancellando molti progetti. Per inciso, si fa notare che il disastro di Chernobyl non è affatto chiuso, poiché un nucleo radioattivo incandescente continua a bruciare sottoterra e nessuno è in grado di prevederne le conseguenze prossime e future.

Nel 1972, a cura del Club di Roma, è stato pubblicato il “Rapporto sui limiti dello sviluppo”, vedi http://it.wikipedia.org/wiki/Rapporto_sui_limiti_dello_sviluppo, pubblicazione che ha avuto un enorme impatto in campo scientifico, economico e politico e che è stata oggetto di durissime contestazioni da parte di un certo establishment.

Nel link appena segnalato si legge la seguente presentazione:

In estrema sintesi, le conclusioni del rapporto sono:

1. Se l'attuale tasso di crescita della popolazione, dell'industrializzazione, dell'inquinamento, della produzione di cibo e dello sfruttamento delle risorse continuerà inalterato, i limiti dello sviluppo su questo pianeta saranno raggiunti in un momento imprecisato entro i prossimi cento anni. Il risultato più probabile sarà un declino improvviso ed incontrollabile della popolazione e della capacità industriale.
2. È possibile modificare i tassi di sviluppo e giungere ad una condizione di stabilità ecologica ed economica, sostenibile anche nel lontano futuro. Lo stato di equilibrio globale dovrebbe essere progettato in modo che le necessità di ciascuna persona sulla terra siano soddisfatte, e ciascuno abbia uguali opportunità di realizzare il proprio potenziale umano.

Oltre quaranta dei cento anni futuri presi allora in esame dal rapporto sono già trascorsi e molte delle accuse che gli sono state rivolte sono ormai ampiamente smentite da fatti inequivocabili, primo tra tutti quello relativo all'incremento della popolazione mondiale del quale abbiamo rapidamente detto precedentemente.

A distanza di circa 30 anni, all'inizio degli anni 2000, il sistema di analisi è stato esteso, aggiungendo una mole maggiore di dati aggiornati e ricavati con più moderni strumenti di calcolo. Sulla base di questi, nel 2004 è stato pubblicato un volume di aggiornamento intitolato *Limits to Growth: The 30-Year Update* (tradotto e pubblicato in Italia nel 2006 col titolo *I nuovi limiti dello sviluppo*) che fondamentalmente ricalcola e conferma i risultati precedenti.

CONCLUSIONI

Dall'analisi dei tre parametri presi in esame (fra i tanti che si potrebbero considerare) risulta evidente che l'uomo - la cui presenza sulla Terra è diventata così ingombrante e invadente da far battezzare “antropocene” l'attuale periodo - è la causa prima di pesanti e disastrosi danni e inquinamenti nonché del cambiamento climatico globale.

Senza dilungarci su tali effetti ormai universalmente noti, si sottolinea come l'uomo ne sia responsabile, sia per l'eccessivo sviluppo demografico, sia, soprattutto, per uno stile di vita che non si esita a definire predatorio e insensato nei confronti delle risorse della Terra.

Etimologicamente il termine “responsabile” significa (Treccani) che “*si impegna a rispondere delle proprie azioni e delle conseguenze che ne derivano*”. E questo porta immediatamente e inevitabilmente a considerare i DOVERI che a questo punto gravano sull'umanità. Doveri che la drammaticità dei fatti terrestri rende assolutamente urgenti e ineludibili.



È necessario pensare ai Doveri

Quanto detto nei capitoli precedenti dovrebbe essere più che sufficiente per giustificare l'attenzione ai Doveri.

Se vogliamo consolidare l'epoca dei Diritti, formalmente iniziata con la Carta del 1948, dobbiamo urgentemente prendere in considerazione la necessità di una

Carta dei Doveri dell'Uomo

che funga da Canone, da Modello per la ricerca dei principi di una Cultura umana dalla quale possa scaturire una nuova Civiltà fondata sulla Cooperazione e sulla Solidarietà, nell'accezione scientifica di quest'ultimo termine.

La necessità di tracciare una Carta dei Doveri si evidenzia con l'uso del **Pensiero Analogico**, partendo dalla figura 1 del [documento relativo](#).

In essa si vede con semplicità e chiarezza come ogni struttura sia un sistema integrato al servizio di un sistema maggiore.

Così come gli Atomi costituiscono Molecole, le quali costituiscono Cellule, le quali costituiscono Organi, i quali costituiscono Uomini, così i Pianeti costituiscono Sistemi Solari, i quali costituiscono Costellazioni, le quali costituiscono Galassie, le quali costituiscono Ammassi di Galassie, e così via.

Se questo ordinamento è valido nel microcosmo e nel macrocosmo possiamo/dobbiamo utilizzarlo quale modello per la costruzione di strutture umane.

Ogni uomo si consideri dunque "atomo planetario consapevole" ed apprenda a costituire molecole umane, cellule umane, tessuti umani al servizio di tutta l'umanità che sarà, a tal punto, considerata quale organo planetario, come sono organi planetari i regni inferiori: animale, vegetale, minerale.

Anche in tal caso l'analogia ci sarà di grande aiuto visto che Pianeta e Uomo sono strutturalmente analoghi:

- a) Il Regno Minerale si specchia nel sistema osseo umano.
- b) Il Regno Vegetale si specchia nei sistemi non a caso definiti "vegetativi" umani.
- c) Il Regno Animale si specchia nei sistemi umani che presiedono al movimento e alla parte istintiva dell'emotività.
- d) Il Regno Umano si caratterizza per l'intelligenza, nel senso etimologico del termine, vale a dire capacità di "intelligere", correlare, analizzare e, quindi, sintetizzare. Capacità di natura settenaria come le Leggi che governano Suono e Luce, capacità che possiamo quindi provare a descrivere con sette verbi, rappresentanti altrettante attività tipicamente umane, ognuna delle quali potrebbe essere a sua volta ripartita, per ottave discendenti, in un settenario successivo:
 - 1) Governare etimologicamente condurre (la nave), dirigere.
 - 2) Educare etimologicamente sviluppare rette inclinazioni.
 - 3) Progettare etimologicamente lanciare nel futuro.
 - 4) Esprimere etimologicamente estrarre l'essenza.
 - 5) Lavorare etimologicamente operare con energia per un fine.
 - 6) Comunicare etimologicamente compiere il proprio incarico insieme con altri.
 - 7) Organizzare etimologicamente coordinare unità/strutture di lavoro.

Il Regno Umano ha giurisdizione sui regni inferiori, che utilizza da sempre in funzione delle proprie necessità. Per millenni tale utilizzo è stato poco significativo, in rapporto all'entità

delle risorse planetarie disponibili. A partire dall'ultimo dopoguerra lo sviluppo esponenziale della popolazione mondiale e degli indici di consumo pro-capite, rendono assolutamente necessario che il ruolo dell'umanità assuma quel carattere di "intelligenza" che finora non si è ancora manifestato pienamente.

In altri termini, potremmo dire che il Regno Umano deve riconoscere di essere al servizio del Regno Planetario e che soltanto apprendendo ad esercitare correttamente tale funzione potrà trarne vantaggio esso stesso.

Dopo un settantennio dedicato principalmente alla ricerca dei Diritti è quindi giunto il tempo, ormai inderogabile, di pensare ai **Doveri dell'Uomo**, doveri da esercitare nei confronti di tutti i regni di natura, inferiori o superiori che essi siano, in considerazione del fatto che, nel loro insieme, essi costituiscono il **Sistema Planetario**, nostra casa comune.



Correlazione con altre Carte

...per quanto a conoscenza dei proponenti.

Aprile 1860: Giuseppe Mazzini introduce il concetto di "Doveri dell'Uomo", vedi <http://www.filosofico.net/mazz1inidoveriuuomo.htm>.

Nell'ormai storica "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo" si parla di Doveri nel primo comma dell'articolo 29.

Articolo 29

1. Ogni individuo ha dei doveri verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità.
2. Nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge per assicurare il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà degli altri e per soddisfare le giuste esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere generale in una società democratica.
3. Questi diritti e queste libertà non possono in nessun caso essere esercitati in contrasto con i fini e principi delle Nazioni Unite.

Nel settembre 1997 l'InterAction Council ha presentato la "Dichiarazione Universale delle Responsabilità dell'Uomo", vedi http://interactioncouncil.org/sites/default/files/it_udhr.pdf.

Nel marzo 2000 è stata presentata "La Carta della Terra – Dichiarazione universale", vedi <http://www.cartadellaterra.it/index.php?c=testo-carta-della-terra>.

Nell'agosto 2003 Igor Kondrashin ha presentato la "Dichiarazione universale dei Doveri dell'Uomo", vedi <http://wfp.unesco-tee.org/eng/undhd.htm>.

Nel settembre 2005 è stata presentata la "Dichiarazione Rosacrociiana dei Doveri dell'Uomo", vedi <http://www.amorc.it/images/docs/DichiarazioneRC.pdf>.



Struttura della Carta dei Doveri

In considerazione di quanto precedentemente detto circa il ruolo del Sistema Uomo all'interno del Sistema Planetario, si ritiene utile articolare la Carta dei Doveri Umani in quattro settori, secondo la seguente struttura:

- 1. Doveri dell'Uomo verso se stesso**
- 2. Doveri dell'Uomo verso il Regno Umano**
- 3. Doveri dell'Uomo verso il Pianeta**
- 4. Doveri dell'Uomo verso il Tutto**

Consideriamo il Pianeta un Ente vivente costituito dai Regni Animale, Vegetale, Minerale, normalmente definiti "regni inferiori", sui quali troppo spesso l'Uomo esercita una giurisdizione sconsiderata, ma che hanno comunque un ruolo determinante nella struttura dell'Ente superiore che contiene tutti i precedenti. Ugualmente, il Pianeta fa parte di un Ente superiore, il Sistema solare, che a sua volta è incluso in Sistemi maggiori fino a giungere all'Universo, ovvero il **Tutto**.

Ogni settore sarà caratterizzato da un breve testo introduttivo e da alcune Formule che saranno l'espressione dell'essenza della **Carta dei Doveri dell'Uomo** per come la possiamo "comprendere" oggi, ma che sarà comunque oggetto di un progressivo aggiornamento, grazie al continuo lavoro di tutti coloro che aderiranno all'idea insita nel concetto di TPS, ovvero l'Idea di **Sistema Planetario**.

☆

1) Doveri dell'Uomo verso se stesso

La struttura psicologico/funzionale dell'Uomo può essere facilmente compresa, nelle sue linee generali, utilizzando "L'Analogia della Carrozza".

L'uomo ha una struttura essenzialmente duale: Spirito e Sostanza che, per facilità di espressione, possiamo anche definire Essenza e Personalità assumendo, per ora in via ipotetica, che vi sia una parte immutabile di noi che non nasce e non muore, l'Essenza. Abbiamo, per contro, una parte più evidente, che nasce, cresce, invecchia, muore, che è insomma perennemente soggetta ai mutamenti, la Personalità.

La Personalità non è unitaria ma ternaria, e la vediamo nel dettaglio in relazione alla Carrozza:

nell'Uomo il Corpo FISICO	equivale alla Carrozza materiale
nell'Uomo il Corpo EMOTIVO	equivale ai Cavalli
nell'Uomo il Corpo MENTALE	equivale al Cocchiere

Nell'analogia della Carrozza, come nell'Uomo, ognuno dei tre elementi di base svolge un ruolo ma, come abbiamo appena visto, essi sono anche in stretta analogia tra loro:

- il primo è il veicolo base,
- il secondo è l'energia motrice
- il terzo è l'elemento *intelligente*, che coordina i vari componenti, che dà ad ognuno il giusto cibo e le giuste cure affinché il tutto, lui compreso, unico dei tre corpi capace di governare, possa svolgere adeguatamente il servizio per il quale la Carrozza nel suo insieme, così come l'analogo insieme Uomo, sono stati creati.

Da ciò risulta evidente che i tre elementi della personalità umana sono tra di loro in rapporto gerarchico.

Ora però scaturisce un'inevitabile domanda: la carrozza è fine a se stessa? L'altrettanto inevitabile risposta è no, in quanto la carrozza è una struttura creata per svolgere un servizio a beneficio del Proprietario.

E la carrozza/Uomo? Possiamo veramente ritenere che la struttura Uomo, così meravigliosamente complessa ed articolata, con quella connaturata capacità di porre domande ed attendere risposte, con le sue qualità artistiche e creative, con la capacità di osservare microcosmo e macrocosmo traendone Formule e Forme, sia una creatura fine a se stessa, priva di scopo?

Possiamo intanto dire che, se la carrozza è al servizio del Proprietario, la Personalità dovrà apprendere a mettersi al servizio dell'Essenza, dovrà scoprire quel Sé maggiore al quale è indissolubilmente legata e dal cui rapporto armonico dipende il proprio ben-essere.

La necessaria integrazione della Personalità sarà facilmente descrivibile grazie all'analogia della Carrozza:

- la carrozza fisica dovrà essere composta da un abitacolo confortevole, dovrà avere ruote robuste ma scorrevoli, dovrà essere lucidata e lubrificata, dovrà essere dotata di efficiente impianto frenante;
- i cavalli dovranno essere forti e resistenti, docili ai comandi ma di pronta risposta ad essi, dovranno imparare ad affrontare i percorsi impervi come il traffico cittadino;
- il cocchiere dovrà essere in grado di accudire ai bisogni meccanici della carrozza e a quelli dei cavalli, che dovranno essere tenuti sotto costante addestramento, ma anche adeguatamente rifocillati. Il cocchiere dovrà districarsi in ogni percorso, avere buon senso di orientamento, essere pronto ad intervenire nei casi di emergenza, avere doti di adattabilità ed essere costantemente vigilante circa la corretta gestione del patrimonio che gli è stato affidato e di cui lui stesso fa parte.

La Carrozza efficiente, insomma, serve adeguatamente il Proprietario così come la Personalità integrata serve l'Essenza.

Ecco perché abbiamo inserito i Doveri dell'Uomo verso se stesso al primo punto della Carta: l'Uomo può svolgere la propria funzione nel Mondo solo dopo aver raggiunto un buon grado di armonizzazione fra i suoi tre veicoli personali ed aver stabilito un collegamento sufficientemente stabile fra la Personalità integrata e l'Essenza, assumendo quindi la già nominata qualità di "atomo planetario consapevole".



Le Formule dei Doveri dell'Uomo verso se stesso

- 1.1 L'Uomo ha il dovere di Governare la propria crescita individuale per divenire Atomo Planetario consapevole.
- 1.2 L'Uomo ha il dovere di Educare la propria personalità per renderla efficace strumento dell'anima.
- 1.3 L'Uomo ha il dovere di Progettare la propria vita in funzione del ruolo di intermediario tra Cielo e Terra.
- 1.4 L'Uomo ha il dovere di Esprimere le proprie qualità in modo armonico, imitando Leggi e Modelli superiori.
- 1.5 L'Uomo ha il dovere di Lavorare, moltiplicando le esecuzioni possibili, per contribuire alla missione complessiva dell'Umanità.
- 1.6 L'Uomo ha il dovere di Comunicare la realtà della Fratellanza per combattere la separatività.
- 1.7 L'Uomo ha il dovere di Organizzare la propria esistenza per apprendere, in bellezza, **l'Arte di Vivere.**



2) Doveri dell'Uomo verso il Regno Umano

Raggiunta la qualità di "atomo planetario consapevole", ogni uomo sa, per il processo analogico precedentemente illustrato, che può/deve operare nell'ambito a lui più prossimo: quello della famiglia umana a cui ogni individuo appartiene.

Dovrà quindi apprendere a costituire molecole umane, cellule umane, tessuti umani, organi umani a servizio dell'Umanità nel suo complesso, la quale Umanità è, a sua volta, un organo al servizio planetario, l'equivalente del "cocchiere", se paragoniamo la "carrozza" a tutto il Pianeta.

Il "cocchiere" Umanità, oltre a pensare al proprio tornaconto immediato, dovrà anche pensare al bene dell'insieme complessivo, perché questo è il suo incarico: armonizzare tutti i regni sui quali esercita giurisdizione: il Regno Minerale, il Regno Vegetale, il Regno Animale, il Regno Umano stesso, per il bene generale, che è il bene del Sistema Planetario, che "comprende" tutti gli altri sottosistemi.



Le Formule dei Doveri dell'Uomo verso il Regno Umano

- 2.1 L'Uomo ha il dovere di Indicare le direzioni per la collaborazione planetaria.
- 2.2 L'Uomo ha il dovere di Attrarre Idee in funzione del Bene comune.
- 2.3 L'Uomo ha il dovere di Allestire piani di sviluppo atti a realizzare la Comunità umana.
- 2.4 L'Uomo ha il dovere di Contemplare visioni che traggano un futuro di bellezza.
- 2.5 L'Uomo ha il dovere di Cooperare con tutti gli altri esseri viventi.
- 2.6 L'Uomo ha il dovere di Accordare, su diverse tonalità, tutti i cuori del mondo.
- 2.7 L'Uomo ha il dovere di Amministrare le vicende umane secondo il principio del "buon padre di famiglia".



3) Doveri dell'Uomo verso il Pianeta

Per esprimere l'attenzione che dovremmo rivolgere al Regno Minerale, il primo dei tre regni componenti il Pianeta, utilizzeremo un solo esempio tra i tanti che potrebbero essere portati al riguardo: il consumo di petrolio.

Dagli studi effettuati dall'EIA (Energy Information Administration: agenzia del Dipartimento dell'energia degli Stati Uniti d'America.) e confrontati con stime calcolate da altri operatori del settore si valuta che dall'inizio dell'estrazione e fino al 2018 siano stati utilizzati tra gli 1,1 e gli 1,5 miliardi di miliardi di barili di petrolio (1 barile equivale a 159 litri – misura statunitense). È inoltre stato valutato che vi fossero disponibili riserve fino a circa il 2050; come a dire che l'umanità entro pochi decenni avrà esaurito completamente questo elemento.

C'è da riflettere sul fatto che l'uomo abbia consumato in circa 150 anni quanto la Terra ha prodotto in milioni di anni. In grandissima parte letteralmente bruciato con conseguente emissione di CO₂ nell'atmosfera.

Nel 2021 gli scienziati dell'Università di Londra, denominata UCL, hanno valutato che, per limitare a 1,5 C° l'aumento di temperatura (soglia fissata dall'Intergovernmental Panel on Climate Change – IPCC), sarebbe stato necessario rinunciare al 90% delle riserve di carbone e al 60% delle riserve di petrolio e gas naturale entro il 2050.

I politici della Terra sentiranno il DOVERE di agire di conseguenza, puntando finalmente al bene comune? E saranno in grado di agire correttamente ed efficacemente sulle strutture economico-produttive delle rispettive nazioni?

Come affermato sopra si stima che le riserve attuali possano essere sufficienti ancora per un periodo di 30÷40 anni, a seconda del tasso di consumo, che dipenderà anche dall'andamento del prezzo del greggio. Oltre all'inquinamento causato dall'estrazione del greggio, dalla raffinazione, dal trasporto e dall'utilizzo dei suoi derivati, tenendo conto della quantità sinora consumata, e delle previsioni di utilizzo per i prossimi anni, le domande che qui proponiamo si articolano nel seguente modo:

“Cosa significa, per una struttura vivente come il pianeta Terra, l'estrazione di questa quantità smisurata di petrolio, elemento che si è formato nel corso di milioni di anni e che viene esaurito nell'arco di circa due secoli?”.

“Siamo certi che l'esaurimento di tale elemento, rapidissimo rispetto al ciclo biologico del pianeta, non abbia conseguenze negative per il pianeta stesso e, di conseguenza, per tutti i sottosistemi che lo costituiscono, tra i quali è compreso il sottosistema umano?”.



Per il secondo componente del Pianeta, il Regno Vegetale, portiamo le seguenti osservazioni.

Nel rapporto “*Stepping up-The continuing impact of EU consumption on nature worldwide*” pubblicato dal WWF nell'aprile 2021 sulla base dei dati 2020 del SEI (Stockholm Environment Institute) si traccia un quadro allarmante di quanto i consumi dei paesi occidentali siano responsabili della deforestazione e della distruzione di importanti ecosistemi nei paesi extra UE. Viene evidenziato come il problema della deforestazione non riguardi solo le aree boschive, ma debba essere risolto anche per gli ecosistemi naturali di praterie, savane e aree palustri.

Ovviamente le cause sono molteplici: l'aumento demografico, la conseguente maggior occupazione del suolo, il cambiamento climatico (causato, come si è già visto, dall'uomo), concorrono a questo problema, che provoca una serie di effetti negativi. Ne consegue infatti l'aumento di CO₂ nell'atmosfera dovuto alla pratica diffusa di incendiare la vegetazione selvatica per rendere fruibili i terreni a coltivazioni intensive (che in pochi giorni distruggono una foresta di 50 - 500 anni). La successiva mancanza di alberi peggiora la situazione, venendo a mancare la fotosintesi clorofilliana che avrebbe assorbito naturalmente l'anidride carbonica. Inoltre, è da ricordare il conseguente sconvolgimento dell'ecosistema con riduzione della biodiversità, e impoverimento del suolo.

Citiamo un dato fra i tanti, che rende più facilmente l'idea di quanto è avvenuto nel globo. Negli ultimi 30 anni, dal 1990 al 2020, sono stati deforestati 420 milioni di chilometri quadrati equivalenti ad un'area grande quanto l'intera Unione Europea!

Riflettiamo sulle possibili conseguenze di questi comportamenti:

Cosa comporta, a livello planetario, la crescente erosione delle aree forestali, a causa dell'antropizzazione e dell'aumento della desertificazione, con relativo profondo impatto anche sul Regno Animale?

Cosa comporta l'enorme estensione di aree coltivate con criteri monoculturali, con l'impoverimento della fertilità del suolo causato dalle moderne tecniche di coltivazione e dal crescente utilizzo di fertilizzanti e pesticidi chimici?

Cosa comporta la diffusione delle coltivazioni provenienti da OGM, con conseguente concentrazione della produzione delle sementi nelle mani di poche multinazionali ed enorme riduzione delle varietà di cultivar utilizzate?



Per quanto riguarda il terzo componente del Pianeta, il Regno Animale, proponiamo di riflettere su quanto segue.

Le domande che sono state appena poste relativamente ai Regni Minerale e Vegetale hanno inevitabili ripercussioni sugli altri Regni di natura. Se riduciamo le aree forestate, se aumentiamo le zone desertiche, se continuiamo ad inquinare aria, acqua e suolo, influiamo pesantemente anche sulle specie animali.

Le attuali tecniche di pesca hanno provocato enormi cambiamenti nelle condizioni dei nostri mari. Ancora solo 70 anni or sono sembrava impensabile che la pesca del merluzzo potesse ridursi alle condizioni attuali, ed il mare Adriatico era ancora considerato una riserva inesauribile di pesce azzurro.

Se è vero che, solo in Italia, ogni anno sono allevati più di 400 milioni di animali per uso alimentare, è altrettanto vero che si nota oggi una significativa conversione verso il vegetarianismo e che, sempre in Italia, sono presenti nelle case circa 15 milioni di cani e gatti, per non parlare di uccelli e pesci da acquario.

A tale fine si stima che il mercato per cibo ed attrezzature per animali domestici valga quasi 8 miliardi di Euro all'anno. Se consideriamo che l'umanità ha iniziato un rapporto domestico con gli animali solo da qualche migliaio di anni e, per lungo tempo, solo per ragioni di convenienza, non possiamo fare a meno di notare come le cose stiano cambiando molto rapidamente.

Come evolveranno i rapporti tra Regno Umano e Regno Animale? Nel futuro ci sarà ancora l'attuale suddivisione tra animali per uso alimentare e per compagnia?

L'attenzione e la considerazione dovuta al Regno Planetario, ed evidenziata nei paragrafi precedenti, nasce dall'osservazione che il pianeta Terra è una struttura vivente. Infatti, ha dato e dà vita ai quattro regni citati: Minerale, Vegetale, Animale e Umano e a sua volta dipende dall'Ente superiore: il Sole.

Come qualsiasi essere vivente, il Pianeta ha un suo Proposito, che si inserisce in quello superiore.

Il pianeta assume dallo spazio energie di ogni tipo (basti pensare al flusso di energia proveniente dal Sole), che sono trasformate in "nutrienti planetari", di differente natura e qualità, dai quattro Regni che lo costituiscono.

Ogni Regno svolge una funzione: il Minerale è la struttura fisica portante, il Vegetale potrebbe rappresentare la parte vegetativa, ovviamente del pianeta stesso, l'Animale la parte istintiva, l'Umano la parte mentale.

Tramite la mente l'Uomo ha il dovere di indagare ed esplicitare la Volontà dell'Ente superiore, ovvero del Pianeta.

Quali sono i ruoli che il Regno Umano deve svolgere nei confronti dei Regni minori per assolvere al proprio compito nei confronti del Pianeta?



Le Formule dei Doveri dell'Uomo verso il Pianeta

- 3.1 L'Uomo ha il dovere di Imporre precisi limiti allo sfruttamento delle risorse planetarie.
- 3.2 L'Uomo ha il dovere di Educare alla responsabilità nei confronti dei Regni inferiori.
- 3.3 L'Uomo ha il dovere di Disporre studi e ricerche atti ad assicurare e migliorare l'esistenza di tutti i componenti del Pianeta.
- 3.4 L'Uomo ha il dovere di Armonizzarsi col Proposito dell'Ente superiore: il Pianeta.
- 3.5 L'Uomo ha il dovere di Qualificare e Moltiplicare le proprie azioni indirizzandole al Bene Comune.
- 3.6 L'Uomo ha il dovere di Custodire e Valorizzare l'ambiente planetario.
- 3.7 L'Uomo ha il dovere di Ordinare e Collaudare le proprie attività e le relative conseguenze nei confronti del Pianeta.



4) Doveri dell'Uomo verso il Tutto

Svolgendo un servizio "intelligente" verso se stesso, verso l'Umanità, verso i Regni inferiori e, di conseguenza, verso il Pianeta, l'Uomo svolge, contestualmente, un servizio verso il Sistema Solare, verso la Galassia, verso il Tutto.

Un grande pensatore del recentissimo passato, E. Savoini, ha detto:

"Primo dovere dell'Uomo è comprendere le ragioni della sua esistenza terrena: non certo per mero interesse personale, ma perché indispensabile complemento del Servizio. Un metodo efficace in tale direzione si può definire come arte del dialogo continuo, che è una grande scuola del mondo.

Si deduce da quanto sopra che tale dialogo è complesso, che ha ritmi diversi e struttura gerarchica e che, infine, *porre domande è un'arte che s'impara vivendo* e non si scorda più.

L'intero sviluppo dell'Uomo è un dialogo, che ha inizio e non finisce. La domanda chiave, a questo punto, è la seguente:

"Perché sono nato?"

Essa consentirà di aprire molte porte, che si presenteranno in futuro. È composta di tre sole, semplici parole, che tutti possiamo ripetere nel cuore, con ritmo, amore e fiducia".

Tracciando poi alcune possibili risposte:

"In termini che si potrebbero definire neo-cristiani, per costruire una comunità generale occorre rinunciare al proprio bene separato, il che equivale a metterlo in comune... Si pensi ora ad una comunità non più gravitante attorno ad un bene quale che sia, ma modellata sull'ineffabile **Bene generale**, di valore solare. La sua potenza trascendente deriva proprio dall'essere indescrivibile, e quindi adattabile a qualsiasi coscienza...".



Le Formule dei Doveri dell'Uomo verso il Tutto

- 4.1 L'Uomo ha il dovere di Definire il percorso di vita che lo condurrà dalla coscienza individuale alla coscienza del Tutto.
- 4.2 L'Uomo ha il dovere di Educare al Bene Generale trascendente.
- 4.3 L'Uomo ha il dovere di Innovare progetti e programmi in linea con il Proposito planetario.
- 4.4 L'Uomo ha il dovere di Riflettere i Modelli celesti.
- 4.5 L'Uomo ha il dovere di Realizzare gli obiettivi dell'evoluzione generale.
- 4.6 L'Uomo ha il dovere di Valorizzare la fratellanza universale.
- 4.7 L'Uomo ha il dovere di Irradiare, senza nulla trattenere, i frutti del lavoro compiuto.



Per concludere... e per aprire...

Ogni impresa, grande o piccola che sia, vede una fase preparatoria, un inizio, uno sviluppo, una fine.

Coloro che hanno scritto queste pagine sono ora al termine del processo che conclude una fase solo per aprirne una immediatamente successiva, che vedrà anch'essa una preparazione, un inizio, uno sviluppo ed una fine.

Con i riferimenti individuati siamo partiti da Giuseppe Mazzini, anno 1860, per arrivare ai giorni nostri, ma chiediamoci: "Quando è stato coniato, per la prima volta, il concetto di "doveri dell'Uomo"?"

Qualora questa carta venisse domani presa come riferimento per una Carta Universale, gli autori resteranno di fatto anonimi. Saranno consapevoli di essere stati solamente attori di una delle molteplici fasi di costruzione delle forme-pensiero atte a promuovere la nuova Cultura/Civiltà umana.

Procedendo con questo obiettivo, nell'ultimo settennio ci siamo concentrati sulle formule che potrebbero fornire la base di una nuova Cultura umana ed abbiamo prodotto il documento [Nuova Cultura - Nuova Civiltà](#).

Concludiamo quindi questo ciclo aprendo al successivo che potrebbe/dovrebbe vedere una larga collaborazione di altri individui e di altri Gruppi, per il proseguimento del lavoro, per l'affinamento delle **Idee** fondanti la Carta stessa e per l'estrazione delle **Formule** della nuova Cultura, grazie alle quali, a tempo debito, si potrà procedere alla costruzione delle **Forme** della nuova Civiltà.

Estratti dalla Collana "Agni Yoga" –
1° Volume "Appello"

§ 323

Pensa alle stelle, che di continuo versano luce sull'umanità.

Sii come quelle e dà amore, saggezza e conoscenza.

Solo quando tutto si è dato si può ricevere ...

§ 328

Per deserti, mari e monti trascorrete in un soffio.

E là ci incontriamo, a faccia a faccia.

Non c'è distanza. Il tempo non esiste.

Il potere della conoscenza è svelato.

*Ti domanderanno come si attraversa la vita.
Rispondi: come un abisso su di una corda tesa,
in bellezza, con cautela, e oscillando.*

